



LEGAMBIENTE

Pescara, 05.09.2012

Spettabile REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia

Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

Via Leonardo da Vinci - 67100 L'AQUILA

**Oggetto: Permesso di Ricerca Civita. Pozzo esplorativo Santa Liberata 1 dir.
Società Medoiligas Civita Ltd.**

Osservazioni.

In riferimento al progetto di "**Permesso di Ricerca Civita. Pozzo esplorativo Santa Liberata 1 dir**" le cui attività sono sottoposte a procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'All. IV, lettera g) del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, la scrivente Associazione rimette le seguenti osservazioni:

1. Accessibilità al sito

Sulla base di quanto riportato a pag. 8 del S.I.A., l'accessibilità al sito "*è garantita dalla Strada Comunale Pozzo Nuovo (da cui si accede da Via 4 Novembre, che attraversa il centro dell'abitato di Scerni) e dalla Strada Comunale Ripa dei Monti*".

Tale configurazione risulta essere incompatibile con l'assetto stradale del Comune di Scerni che vede:

- via 4 Novembre regolamentata a senso unico in uscita con accesso da via Alighieri (corso cittadino);
- Strada Comunale Ripa dei Monti (C.da Cipressi) di tipo campestre e del tutto inadatta alle finalità progettuali.

In tal senso pertanto si rende necessario un approfondimento di tipo "piano trasporti" che, corredato di fattibilità, definisca nello specifico i carichi, le tipologie e gli interventi di sistemazione eventualmente necessari, depolverizzazioni comprese.

2. Valutazione di incidenza ambientale

Lo studio risulta privo di Valutazione di Incidenza Ambientale. Le considerazioni espresse a pag. 9 del S.I.A. sul SIC IT 7140111 "Boschi ripariali del fiume Osento" (*Si sottolinea che tale sito, la cui rappresentatività è legata agli habitat degli ambienti acquatici, non risulta ecologicamente correlato con l'area di studio, in quanto ricade in un diverso bacino idrografico (Fiume Osento)*) non esulano dall'applicazione del D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 finalizzato alla determinazione delle possibili ripercussioni dell'intervento sullo stato di conservazione dei valori naturali del Sito di Interesse Comunitario.

A tal proposito si evidenzia, oltre alla menzionata I.B.A. 115 – Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani, anche la presenza, ad una distanza di circa 6 km, della Riserva Naturale Regionale "Bosco di Don Venanzio", iscritta nell'elenco ufficiale delle aree protette nazionali.

3. Posizionamento tubo guida

Lo studio risulta privo di valutazioni degli effetti del posizionamento del tubo guida. Le considerazioni espresse a pag. 41 del S.I.A. circa le operazioni di battitura (*Il conductor pipe viene generalmente infisso, con un battipalo, nel terreno ad una profondità variabile in funzione della natura dei terreni*



LEGAMBIENTE

attraversati, in particolare ella permeabilità e della loro stabilità. In genere, quando il terreno lo consente, esso raggiunge profondità di 30 ÷ 50 metri) necessitano di una serie di idonei approfondimenti:

- 6.a Analisi geotecnica, in accordo con le disposizioni delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, sulla valutazione dell'effetto dinamico della battitura sull'equilibrio dell'intero versante esteso dall'abito cittadino al fosso di Scerni;
- 6.b Analisi geotecnica, in accordo con le disposizioni delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, sulla valutazione dell'effetto dinamico della battitura sulla frana di scorrimento rotazionale (al momento) quiescente;
- 6.c Analisi geotecnica in termini di potenziali effetti fisici sugli addensamenti delle terre a seguito delle operazioni di battitura.

4. Terre e rocce da scavo

Lo studio risulta privo di caratterizzazione delle rocce e delle terre da scavo. Le considerazioni espresse a pag. 73 del S.I.A. non chiariscono la natura di rifiuto o di sottoprodotto dei circa 10.000 mc di materiali derivanti dalle operazioni di movimentazione per l'allestimento del cantiere.

Lo studio necessita pertanto, anche al fine di individuare eventuali aree di stoccaggio o di deposito o eventuali operazioni di smaltimento, di approfondimenti di tipo analitico.

5. Prove di produzione

Lo studio risulta privo di modelli di simulazione degli effetti della combustione dell'eventuale gas di prova. Le considerazioni espresse a pag. 85 del S.I.A. (*L'immissione di inquinanti in atmosfera, data la brevità di questa fase (5 giorni), risulta essere limitata. La torcia inoltre è in grado di assicurare una efficienza di combustione pari al 99%, espressa come $CO_2/(CO_2+CO)$, limitando al minimo la produzione di Sostanze Organiche Volatili*) necessitano, con la dovuta attenzione alla rosa dei venti (predominati in direzione del centro cittadino), di approfondimenti in funzione delle potenziali composizioni e dei potenziali livelli di impurità del gas estratto.

6. Emissioni acustiche

Lo studio risulta privo di modelli di simulazione degli effetti delle operazioni di battitura. Le considerazioni espresse a pag. 86 del S.I.A. non contemplano i lavori relativi alla fase 1 del posizionamento del tubo guida per mezzo di massa battente.

Lo studio necessita pertanto, di approfondimenti delle analisi della pressione sonora mediante l'individuazione e la pianificazione dei punti recettori estesi sino ai centri abitati.

7. Stabilità dei versanti

Lo studio risulta privo di una verifica della stabilità dei versanti. Le considerazioni espresse a pag. 112 del S.I.A. (*Il sito di ubicazione ... è posto in corrispondenza di un'area debolmente pianeggiante caratterizzata da una pendenza della superficie topografica pari a circa 6%; non si è ritenuto necessario l'esecuzione di una verifica di stabilità di versante*) necessitano di indispensabili integrazioni e verifiche (in accordo con le disposizioni delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni) in quanto, l'opera insiste su un corpo di frana di scorrimento rotazionale al momento in stato quiescente.

8. Acque sotterranee

Lo studio risulta privo di un modello quali-quantitativo della circolazione idrica sotterranea. Le considerazioni espresse a pag. 116 del S.I.A. sulla falda superficiale (*Relativamente all'area di studio, nel corso del sondaggio, è stato intercettato un livello di percolazione posto alla profondità di 15,5 m da piano campagna, in corrispondenza del quale sono presenti orizzonti a maggior contenuto sabbioso. I sopralluoghi effettuati in sito hanno inoltre permesso di evidenziare la presenza di pozzi idrici nell'intorno dell'area di studio*), non risultano sufficienti per la valutazione degli effetti dell'opera sull'acquifero.



LEGAMBIENTE

Lo studio necessita pertanto, di approfondimenti di carattere idrogeologico da estendere all'intero versante destro del bacino idrografico del fosso di Scerni.

9. Flora

Lo studio risulta fortemente carente dell'analisi floristico-vegetazionale. Le considerazioni espresse a pag. 122 del S.I.A. sull'assetto vegetazionale (*Lungo i declivi più erti, connotati da substrato argilloso, si presentano superfici omogenamente colonizzate a Praghmites palustris*) destano, tra l'altro, viva curiosità in quanto, la *Praghmites palustris* non risulta censita tra le specie vegetali note.

Lo studio necessita pertanto, anche e soprattutto in considerazione del fatto che l'aspetto botanico è stato sviluppato in sole 16 righe su un totale di 211 pagine, di importanti integrazioni di carattere floro-vegetazionale ben corredati da rilievi fitosociologici.

10. Fauna

Lo studio risulta fortemente carente dell'analisi faunistica. Le considerazioni espresse a pag. 122 del S.I.A. sulla componente faunistica (*Si evidenzia la presenza di una ricca ornitofauna, stanziale e migratoria, che va dai passeracei, ai rapaci diurni (nibbi, gheppi e poiane), a quelli notturni (gufi, civette, barbagianni, assioli). Diversificata è anche la popolazione di rettili e anfibi: alcune varietà di bisce, rospi, piccole salamandre e diverse specie di rane*) non consentono, in quanto non riferite alle singole specie, di effettuare alcuna valutazione di carattere ambientale e naturalistico.

Preme sottolineare a tal proposito, l'inconsistenza delle asserzioni innanzi riportate che, riferite a famiglie o a nomi comuni (*mustelidi, ... nibbi ..., gufi, civette, barbagianni, assioli, alcune varietà di bisce, rospi, piccole salamandre e diverse specie di rane*) e non a nomi scientifici, non rendono chiaro ed evidente il valore naturalistico delle singole specie che, in diversi casi, risultano tutelate da direttive comunitarie, da leggi nazionali e regionali e da convenzioni internazionali.

Lo studio necessita pertanto, anche e soprattutto in considerazione del fatto che l'aspetto faunistico è stato sviluppato in sole 6 righe su un totale di 211 pagine, di importanti integrazioni sulla presenza e distribuzione delle specie, sulla funzionalità ecologica delle aree interessate, sugli impatti e sulle eventuali misure di mitigazione.

A conclusione delle osservazioni sopra riportate Legambiente chiede, nella complessa fase di valutazione ambientale, di prestare particolare attenzione al contesto generale che nell'articolazione del S.I.A. non sempre emerge in maniera chiara: il pozzo Santa Liberata 1dir dista poche centinaia di metri dall'abitato cittadino di Scerni e da C.da Civita-Santa Lucia del Comune di Pollutri!

Cordiali Saluti.

Il Presidente regionale

Angelo Di Matteo